



UNIVERSITÀ

Innovazione e flessibilità all'orizzonte delle imprese



A PAGINA 30



Si è tenuto ieri all'università il convegno «Nuove politiche di sostegno alle imprese»

Flessibilità e innovazione scelte obbligate per le aziende

Il professor Pasca: «Le stime sulle performance delle pmi mostrano un rinnovato interesse per gli investimenti e la necessità di opzioni precise in sede Dpef»

«L'intervento pubblico fornisca aggiuntività all'azione pubblica, e non mera compensazione di oneri, così da svolgere il ruolo di attrazione di investimenti»

di CARMELO D'ORO

CAMPOBASSO - «Nuove politiche di sostegno alle imprese» una problematica sulla quale si è ritenuto organizzare un incontro finalizzato a sviluppare e potenziare la capacità operativa delle piccole e medie imprese che hanno un ruolo rilevante nel tessuto produttivo del nostro Paese e, in particolare, nel Molise.

La presenza, poi, del Prof. Roberto Pasca di Magliano, Direttore Generale per il Coordinamento degli Incentivi

alle Imprese del Ministero delle Attività Produttive, ha offerto la possibilità di attingere informazioni in materia di agevolazioni alle imprese nei diversi settori produttivi (industriale, distributivo, energetico e minerario), di incentivi per l'innovazione tecnologica, quelli per le attività produttive e le rispettive infrastrutture.

L'Università degli Studi del Molise - Laboratorio per lo Studio del Rapporto tra Azien-

de, Istituzioni e Mercati, ha organizzato l'incontro, appunto, in collaborazione con la Direzione Generale per il Coordinamento degli Incentivi alle Imprese del Ministero delle Attività Produttive. Il Prof. Roberto Pasca di Magliano nel corso della sua relazio-



ne ha evidenziato come le difficoltà congiunturali di un panorama internazionale dominato da una crisi della domanda è sfociata in una drastica crisi per alcuni settori (trasporti, aeronautica, telecomunicazioni ma anche il tessile).

La recenti stime sulle performance delle imprese mostrano un rinnovato interesse per gli investimenti ed occorre orientare di conseguenza le politiche industriali in vista delle prossime opzioni in sede Dpef anche se il principale problema italiano è quello di recuperare competitività.

Quindi le politiche di sviluppo debbono essere orientate verso una riduzione del divario territoriale e del divario tecnologico mentre, le strategie di riforma si debbono concentrare sull'interven-

to pubblico, attraverso la definizione di poche e selettive politiche in funzione di obiettivi strategici di sviluppo.

Intervento pubblico che deve fornire aggiuntività dell'azione pubblica, e non mera compensazione di oneri esistenti, così da svolgere un'azione di effettiva attrazione di nuovi investimenti, introducendo criteri di ammissibilità, opportuni per una prima selezione dei progetti validi rispetto a quelli inconsistenti e per determinare la decorrenza degli investimenti ammissibili.